

Sorveglianza epidemiologica delle zoonosi e rete di epidemiosorveglianza veterinaria in Regione Veneto

Obiettivi generali

Lo sviluppo di una rete di epidemiosorveglianza è alla base della programmazione e attuazione di interventi sanitari efficaci. A partire dalla prima decade degli anni 2000 è stato avviato uno specifico progetto presso la Regione del Veneto volto alla organizzazione di una rete regionale per il governo delle informazioni veterinarie in campo sanitario, con l'intento di garantire la raccolta, l'analisi, l'interpretazione di dati relativi alle malattie infettive diffuse nelle popolazioni animali. L'elaborazione e successiva trasmissione e condivisione di questi dati offre l'opportunità di mantenere, stabilire e rafforzare il coordinamento tra le parti, allo scopo primario di sorvegliare i focolai di malattie zoonotiche. Inoltre, consente alle Aziende ULSS di acquisire le informazioni essenziali alla programmazione e alla verifica dello stato di avanzamento delle attività connesse ai piani di controllo e alle emergenze epidemiche.

Sulla base di tale enunciato, il costante aggiornamento del sito web "ReSolVe" costituirà una azione chiave di questo progetto, con l'obiettivo di garantire un polo informativo per il territorio e mantenere attivo il controllo della situazione epidemiologica a livello regionale delle malattie che possono rappresentare un rischio per le popolazioni animali e per l'uomo, nell'ottica di una "One health strategy". Tale controllo è possibile attraverso l'identificazione precoce (*early warning*) della presenza di malattie potenzialmente zoonotiche negli animali e l'attivazione di idonee misure di intervento, per un miglior utilizzo delle risorse economiche con ridotto aggravio sulla collettività.

Nell'ambito del processo di potenziamento degli strumenti informatici finalizzati all'analisi dei dati, si propone inoltre l'avvio di una fase di progettazione volta all'utilizzo una nuova soluzione di Business Intelligence, Qlik Sense, finalizzata all'integrazione di diverse fonti dati e all'utilizzo di nuove forme di visualizzazione. Tale proposta è stata dettata dalla esperienza maturata nel corso della corrente progettualità per la realizzazione del report sulla valutazione delle biosicurezze degli allevamenti avicoli.

Dal 2020, è stata inoltre aggiunta una sezione di aggiornamento normativo relativo al Benessere Animale, e nel corso del prossimo periodo di attività verranno inseriti tutti i riferimenti normativi al Regolamento (UE) 2016/429 (*Animal Health Law*) e successivi atti delegati.

Obiettivi specifici

L'attività di sorveglianza epidemiologica a livello regionale ha, in continuità con i precedenti anni, i seguenti obiettivi:

- a. Pianificazione e ottimizzazione dei **sistemi di sorveglianza** attivi in ambito regionale nei confronti delle seguenti malattie infettive e diffuse del bestiame: Influenza Aviaria, Tubercolosi bovina, Brucellosi Bovina e ovicaprina, Leucosi Bovina enzootica, Malattia di Aujeszky, Malattia di West Nile;
- b. Produzione di **report periodici** sullo stato di avanzamento dei controlli e sulla situazione epidemiologica e integrazione con quanto già disponibile nel Sistema Informativo Ministeriale (es. Peste Suina Africana);



- c. Produzione di **mappe tematiche** dello stato sanitario del patrimonio zootecnico regionale suddiviso per malattia e per specie produttiva;
- d. Manutenzione ordinaria e straordinaria del sito web (www.resolveveneto.it);
- e. Miglioramento e potenziamento degli strumenti informatici finalizzati all'analisi dei dati, attraverso l'adozione di strumenti di BI dedicati.

1. Rete di Sorveglianza Epidemiologica del Veneto (ReSolVe)

L'attività prevista da "ReSolVe" proseguirà con l'inserimento in continuo delle informazioni epidemiologiche, dei dati sanitari, dell'attività ufficiale dei Servizi Veterinari e degli aggiornamenti normativi già presenti nell'area pubblica e nell'area riservata del portale. L'interfaccia del sito ReSolVe è stata recentemente modificata per una più agevole consultazione delle news normative e sanitarie. Inoltre, è stata inserita una sezione dedicata al benessere animale, ulteriormente suddivisa in:

- benessere animale in allevamento
- benessere animale al trasporto
- benessere animale all'abbattimento/macellazione
- benessere animale nell'utilizzo a fini scientifici

Di seguito si elencano le principali sezioni presenti nel sito e che verranno costantemente aggiornate, per quanto riguarda la situazione regionale, nazionale, internazionale:

- **Situazione epidemiologica:** saranno rese disponibili le informazioni sui focolai denunciati e registrati nel "Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale" (SIMAN). Il dato sarà consultabile sia a livello regionale sia nazionale. La situazione epidemiologica internazionale sarà consultabile mediante l'utilizzo di link a siti istituzionali (OIE- EU);
- **Elaborazione dati di attività:** in ReSolVe confluiscono i dati di attività registrati nel gestionale dell'Istituto, che vengono preventivamente vagliati, elaborati e aggregati dall'IZSve.

Nell'ambito della presente progettualità sarà data continuità all'attività di gestione integrata dei dati sanitari con i Sistemi Informativi dell'IZSve al fine di garantire una reportistica completa, in grado di far fronte alle esigenze informative degli operatori del settore.

Le attività e le informazioni sopra esplicitate, presenti nel sito web della Regione, saranno mantenute attive e aggiornate in continuo.

2. Sorveglianza epidemiologica

Come per i precedenti anni, saranno attuati interventi mirati all'ottimizzazione dei sistemi di sorveglianza in ambito regionale nei confronti delle malattie infettive e diffusive del bestiame, già soggette a piani di controllo ed eradicazione.

Nello specifico, verrà data continuità alle azioni relative a:

- Analisi costante dei dati sanitari prodotti dalle attività dei Servizi delle Aziende ULSS, con la produzione di report di attività;
- Redazione di relazioni sulla valutazione del rischio finalizzate al miglioramento dello stato sanitario delle popolazioni animali del territorio regionale;



- Monitoraggio dei risultati dell'andamento dei Piani di sorveglianza in sanità animale, fornendo il necessario supporto alla verifica del raggiungimento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e alla redazione delle relazioni finali;
- Consulenza tecnico-scientifica per la stesura dei piani di controllo e per la gestione delle attività veterinarie nel corso delle emergenze epidemiche veterinarie;
- Consulenza e supporto tecnico-scientifico al fine di garantire il corretto flusso informativo e la gestione dei focolai di malattie infettive degli animali domestici e selvatici;
- Indagini epidemiologiche e attività di rintraccio in caso di focolai di malattie infettive;
- Supporto nell'aggiornamento del Piano di risanamento regionale (D.G.R. 639 del 20/05/2021) in base alla nuova normativa AHL;
- Programma di eradicazione della Malattia di Aujeszky nella Regione del Veneto: predisposizione nuovo Piano di sorveglianza regionale successivamente il raggiungimento dell'indennità del territorio e raccolta dati di attività ed epidemiologici e loro elaborazione.

2.1 Influenza Aviaria

L'influenza aviaria costituisce la principale patologia dell'avifauna domestica e selvatica: nel corso dell'ultimo decennio, infatti, il patrimonio avicolo nazionale (e Veneto in particolare) è stato interessato da numerosi eventi epidemici. Il Veneto ha particolarmente risentito delle gravi conseguenze economiche legate alle passate epidemie di influenza aviaria: basti pensare che, assieme alla Regione Lombardia, nella Regione del Veneto viene prodotto il 65% del patrimonio avicolo nazionale.

Oltretutto, la Regione del Veneto è considerata territorio particolarmente a rischio per influenza aviaria per la presenza di specie selvatiche reservoir dei virus influenzali, e perché area ad elevata densità di allevamenti avicoli intensivi.

I sistemi di sorveglianza nei confronti della suddetta malattia, volti al rapido rilevamento (*early warning*) di tutti i casi di positività per virus influenzali aviari, rivestono particolare importanza anche nell'ottica di una strategia "One health", in quanto un focolaio di influenza aviaria potrebbe rappresentare lo spillover per focolai nell'uomo.

Le pandemie influenzali sono eventi imprevedibili, ma ricorrenti, che possono avere un impatto significativo sulla salute, sulle comunità e sull'economia di tutto il mondo e si verificano quando, a livello globale, si diffonde un nuovo virus influenzale contro il quale le persone hanno poca o nessuna immunità.

Al fine di scongiurare un simile pericolo, con Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 25/01/2021 è stato approvato il "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)", recepito in Regione del Veneto con D.G.R. n. 640 del 20/05/2021. La Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, è stata incaricata di mettere in atto quanto di competenza per la realizzazione di tale Piano.

Tutto ciò premesso, l'attività di prevenzione, sorveglianza e controllo nei confronti dell'influenza aviaria in Regione del Veneto deve necessariamente rivestire un ruolo di primaria importanza tra le attività in carico al settore veterinario; tra le varie azioni da attuare, le seguenti rivestono carattere di priorità:

- Monitoraggio della circolazione dei virus influenzali aviari negli allevamenti di volatili domestici e nei selvatici;
- Definizione delle aree a maggior rischio di introduzione e diffusione dei suddetti virus;



- Definizione dei livelli di biosicurezza adeguati a contrastare l'introduzione di agenti infettivi in allevamento, nonché monitoraggio sulle attività di verifica dei Servizi Veterinari nei confronti della loro corretta applicazione in allevamento;
- Comunicazione e divulgazione (anche a livello intersettoriale) delle informazioni relative alla malattia e dei provvedimenti relativi alla sua gestione;
- Supporto tecnico-scientifico nella gestione dei casi di positività in allevamento e nell'avifauna selvatica, compresa l'attività di indagine epidemiologica e rintraccio dei contatti a rischio.

Inoltre, al fine di garantire la necessaria rapidità ed efficacia nel depopolamento ed estinzione dei focolai di malattia, Regione Veneto, per il tramite di Azienda Zero, sta provvedendo all'affidamento di un appalto per l'abbattimento degli animali nell'ambito della gestione dei focolai di malattia infettiva, che consentirà una ottimizzazione delle azioni di sorveglianza.

Per quanto concerne la normativa regionale in vigore in Veneto, nei confronti della prevenzione e controllo della malattia, la D.G.R. n. 623 del 19/05/2020 prevede in particolare quanto segue:

- attuazione di un piano di monitoraggio straordinario per influenza aviaria;
- definizione delle Aree maggiormente a rischio per influenza aviaria del Veneto, nelle quali applicare un regime di sorveglianza e monitoraggio più intenso;
- definizione di misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli.

L'attività in tale ambito consisterà principalmente in:

- Aggiornamento continuo sulla situazione epidemiologica per influenza aviaria a bassa ed alta patogenicità in Italia ed Europa (news di carattere sanitario e normativo);
- Status dei controlli precarico previsti;
- Valutazione della correttezza delle tempistiche di accasamento richieste dalle filiere nelle aree omogenee.

Con l'entrata in vigore dell'AHL, sarà comunque necessario provvedere ad un aggiornamento delle misure sanitarie contemplate in tale Delibera.

Ad integrazione di quanto sopra esposto, lo stato di avanzamento delle attività di sopralluogo in azienda, volte alla verifica delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli (base normativa: O.M. 10 dicembre 2019, che proroga e modifica l'O.M. 26 agosto 2005 e smi, concernente le misure di Polizia Veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile), condotte tramite la compilazione di check-list, verrà rendicontato per provincia e comune, suddiviso per anno e specie/indirizzo produttivo.

La reportistica prevede:

- un riepilogo per anno e specie del numero di sopralluoghi effettuati (Nr controlli) e la loro percentuale (% controlli) sul totale delle aziende registrate in BDN;
- il riepilogo della distribuzione del numero di controlli, suddivisi per tipologia (routinario, ricontrollo, ricontrollo a seguito di non conformità precedenti) e giudizio finale;
- sopralluoghi per azienda: per ciascuna azienda elenco in dettaglio del numero di accessi/sopralluoghi ed esito degli stessi;
- controlli mancanti per specie ed anno, con il relativo numero totale di aziende non controllate per provincia e comune;
- ai fini di rendere le checklist più fruibili anche per un possibile futuro utilizzo su scala nazionale, verrà finalizzata la stesura di un Manuale esplicativo corredato di esempi e fotografie.



2.2 Piani di risanamento (Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, ovi-caprina e Leucosi bovina)

Con decisione 2007/174/CE del 20 marzo 2007, la Regione del Veneto ha ottenuto il riconoscimento comunitario di territorio ufficialmente indenne da brucellosi (BRC) bovina e Leucosi Bovina Enzootica (LBE); con Decisione 2008/97/CE del 30 gennaio 2008 ha acquisito l'indennità ufficiale per BRC ovi-caprina ed infine, con decisione 2008/404/CE del 21 maggio 2008 la qualifica di territorio ufficialmente indenne da tubercolosi (TBC) bovina. A seguito dell'acquisizione di dette qualifiche, negli allevamenti di bovini della Regione si applica quanto previsto dal sopraccitato decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196 per i "territori ufficialmente indenni".

Per mantenere le qualifiche sanitarie acquisite, la Regione del Veneto negli anni si è quindi dotata di appositi Piani regionali di controllo e eradicazione della Tubercolosi, Brucellosi bovina, Leucosi e Brucellosi ovi-caprina, di durata generalmente quinquennale, sulla base della frequenza dei controlli previsti per il mantenimento delle succitate qualifiche.

L'ultimo Piano di risanamento regionale è stato formalizzato con D.G.R. n. 639 del 20/05/2021, pertanto sarà in vigore fino a maggio 2026.

2.2.1 Tubercolosi bovina

- Rendicontazione dell'attività prevista dal Piano regionale;
- Raccolta, validazione, archiviazione e analisi dati epidemiologici, di laboratorio e di attività;
- Supporto logistico nei focolai negli allevamenti da latte o nelle positività in allevamenti da carne (indagini epidemiologiche, macellazione capi infetti e accertamento malattia);
- Produzione del rapporto annuale sul piano TBC;
- Rintraccio di capi bovini movimentati verso il territorio da focolai extra-Veneto e supporto sulla loro gestione;
- Supporto Az. ULSS nell'integrazione del sistema informativo ministeriale apposito (SANAN).

2.2.2 Brucellosi bovina, ovi-caprina e Leucosi bovina

- Rendicontazione dell'attività prevista dal piano regionale;
- Raccolta, archiviazione e analisi dati epidemiologici, di laboratorio e di attività;
- Produzione del rapporto annuale sul piano BRC e Leucosi;
- Supporto tecnico-scientifico nei casi sospetti/positivi;
- Supporto Az. ULSS nell'integrazione del sistema informativo ministeriale apposito (SANAN).

2.3 Malattia di Aujeszky (MA)

La MA costituisce una delle più gravi patologie nel suino e, conseguentemente, è causa di pesanti perdite economiche a livello produttivo. Per tale motivo, molti paesi industrializzati hanno attuato, negli anni, piani di eradicazione della malattia basati sull'utilizzo di appositi vaccini, sul blocco delle movimentazioni negli allevamenti infetti e sull'allontanamento dei soggetti con infezione latente.

In accordo con quanto previsto dalla normativa comunitaria, per mantenere lo status sanitario, la MA deve essere obbligatoriamente notificata e tutti i casi sospetti devono essere sottoposti a controllo e indagini di laboratorio. Oltre a ciò, la norma comunitaria prevede che sia in atto, a livello regionale, un piano sulla popolazione sensibile che preveda la sorveglianza attiva e passiva nella popolazione domestica e la sorveglianza attiva nella popolazione selvatica (cinghiali).



Con la D.G.R. n. 3596 del 30 dicembre 2010 e, successivamente, con la D.G.R. n. 2061 dell'11 ottobre 2012, è stato predisposto un piano per il controllo e l'eradicazione della MA nella Regione del Veneto. Al termine dell'attività svolta in questi anni, con Decisione di Esecuzione (UE) 2017/888 del 22/05/2017 la Regione del Veneto è stata inserita nell'Allegato II della Decisione comunitaria 2008/185/CE del 21/02/2008 quale territorio in cui si applicano programmi riconosciuti di controllo della Malattia di Aujeszky.

Questo riconoscimento comunitario costituisce un primo grado per l'ottenimento della qualifica di territorio indenne dalla MA di cui all'Allegato I della Decisione comunitaria 2008/185/CE del 21/02/2008 (abrogata il 20 aprile 2020, ora il riferimento normativo è il Regolamento delegato UE 689/2020): a tal fine, con D.G.R. n. 1555 del 3/10/2017 è stato formalizzato il Programma di eradicazione della MA in Regione del Veneto".

L'attività dell'IZS nell'ambito di questa materia verterà nelle azioni seguenti:

- A seguito del parere favorevole da parte della CE, predisposizione di un nuovo Piano regionale per il mantenimento della qualifica di territorio ufficialmente indenne; aggiornamento costante dell'andamento del piano regionale su ReSolVe;
- Invio di report periodici sullo status dei controlli nei confronti della malattia ai sensi del Piano Regionale;
- Supporto tecnico-scientifico su eventuali positività riscontrate e sulle movimentazioni degli animali da territori con diversa qualifica, in base al Regolamento Delegato (UE) 689/2020.

2.4 Malattia di West Nile

L'attività di sorveglianza nei confronti della West Nile Disease (WND) viene effettuata in Regione del Veneto nell'ambito del "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025". L'obiettivo generale della sorveglianza consiste nell'individuazione precoce della circolazione del virus di West Nile (WNV) nel territorio regionale, negli uccelli e negli insetti vettori, al fine di mettere prontamente in atto tutte le misure disponibili per prevenire la trasmissione all'uomo.

Per quanto concerne gli aspetti di competenza veterinaria, il citato Piano prevede:

- Sorveglianza passiva su esemplari di volatili selvatici rinvenuti morti degli ordini Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi, Falconiformi e Strigiformi;
- Sorveglianza entomologica, mediante posizionamento e monitoraggio di apposite trappole in tutte le province (ad eccezione di Belluno);
- Sorveglianza sindromica negli equidi, ovvero notifica obbligatoria ed approfondimenti diagnostici di tutti i casi di sintomatologia nervosa negli equidi.

Nel Piano è prevista anche una attività di sorveglianza attiva su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio, ossia su gazza, cornacchia grigia e ghiandaia.

Nell'ambito del suddetto Piano, l'attività si focalizzerà sui seguenti aspetti:

- Valutazione della situazione epidemiologica;
- Raccolta, validazione, archiviazione e analisi dati epidemiologici, di laboratorio e di attività;
- Produzione di mappe tematiche per la definizione delle zone di circolazione del virus;
- Redazione di report mensili e mappe tematiche per la comunicazione dell'andamento della situazione epidemiologica, che verranno pubblicati nel sito di ReSolVe.



- Supporto per la notifica dei focolai in SIMAN.

2.5 Peste Suina Africana

Il Piano nazionale di sorveglianza PSA 2021 (nota ministeriale prot. n. 6912 del 17/03/2021) prevede di utilizzare i campioni prelevati ai fini della sorveglianza passiva per PSA negli allevamenti di suini domestici anche ai fini della sorveglianza passiva della PSC (test RT-PCR). L'applicativo SINVSA dovrà conseguentemente essere implementato anche con i dati del monitoraggio per PSC.

Il Piano inoltre prevede, tra le varie misure volte alla prevenzione e lotta nei confronti della malattia, che le Regioni provvedano alla "identificazione delle aree a maggior rischio" PSA: ciò rappresenta tra l'altro uno dei parametri di valutazione delle Regioni da parte del Ministero. Il Piano specifica inoltre che la definizione delle aree a maggior rischio è funzionale alla organizzazione, da parte delle amministrazioni competenti, di battute per la ricerca di carcasse di cinghiale.

Per quanto riguarda la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici, il Piano prevede che le Regioni, in collaborazione con il proprio Osservatorio Epidemiologico dell'IZS, eseguano per il proprio territorio una analisi del rischio che permetta di ridefinire il target (o di ampliare la base campionaria) della popolazione di suini domestici allevati da sottoporre a controllo. Inoltre, nelle aree individuate a maggior rischio possono essere indirizzati i controlli per biosicurezza, previsti dal Piano nazionale in una percentuale minima dell'1% degli allevamenti suini del territorio. Come per il punto precedente, la predisposizione dell'analisi del rischio fa parte degli "indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici" contemplati dal Piano, in base ai quali il Ministero valuta le Regioni.

Sulla base di queste indicazioni, verrà predisposta dall'IZSve un'analisi del rischio qualitativa per la potenziale diffusione di PSA sul territorio regionale. Verranno inoltre monitorati lo status dei controlli previsti da Piano Nazionale, tramite reportistica periodica, e la correttezza delle informazioni inserite da parte delle Az. ULSS nei sistemi informativi nazionali (SINVSA).

Oltre a quanto finora dettagliato, nel prossimo periodo verrà attuata una attività di collaborazione e supporto in materia di benessere animale, come di seguito specificata.

3. Benessere animale

A seguito degli Audit comunitari relativi rispettivamente alle emergenze epidemiche veterinarie (2015) e alla gestione dell'influenza aviaria (2019), sono emerse alcune carenze relativamente alla gestione degli abbattimenti (depopolamenti) degli animali nei focolai, in particolare per quanto riguarda la formazione degli addetti. Su queste basi sono derivate raccomandazioni volte alla predisposizione e corretta applicazione del "Piano di Azione" di cui all'art. 18 del Reg (CE) 1099/09, relativo al benessere degli animali alla macellazione/abbattimento.

Di conseguenza il Ministero ha invitato le Regioni a dare seguito alle suddette raccomandazioni, mediante diverse note (da ultimo la nota prot. n. 0019450-04/09/2020-DGSAF). A riscontro di quanto sopra, la Regione del Veneto, con nota prot. n. 452058 del 21/10/2019, ha formalizzato le "Linee guida per la predisposizione del piano di azione ai sensi dell'art. 18 del Reg (CE) 1099/09".

Inoltre, a fronte del Decreto interministeriale del 14/03/2018, la Regione del Veneto ha emanato il Decreto del Dirigente Regionale della Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria n. 114 del 6/11/2018, "Disposizioni applicative dell'articolo 4 del D.M. 14/03/2018. Impegno e liquidazione",



attraverso il quale Azienda Zero è stata incaricata dell'indizione di una procedura di gara ad evidenza pubblica finalizzata alla stipula, a livello regionale, di un contratto con una azienda specializzata per il servizio di abbattimento, disinfezione e smaltimento degli animali. Tale bando è stato definito ad inizio 2020 ma, a causa dell'emergenza COVID-19, la gara non si è ancora potuta svolgere.

Sarà pertanto necessario da parte della Regione del Veneto organizzare la formazione in materia di depopolamento dei focolai (con relativa parte dedicata al benessere degli animali durante le operazioni di abbattimento) per i Servizi Veterinari, congiuntamente alla ditta vincitrice dell'appalto, in modo da tarare il corso sulle peculiarità (gestionali e territoriali) della Regione del Veneto, facendo riferimento anche alle diverse modalità di abbattimento che sono state previste nel citato bando.

- Ciò premesso, l'IZSVE intende garantire la necessaria collaborazione alla corretta formazione dei Servizi Veterinari delle Aziende ULSS con la ditta appaltatrice di cui sopra, attraverso attività a cascata promosse dal Centro di Referenza per il Benessere Animale.
- A tale proposito, verrà garantita la condivisione attraverso incontri formativi con le ULSS, del materiale ricevuto durante il corso EU-FMD nel giugno 2021.

Inoltre, verrà garantito:

- Supporto di consulenza tecnico-scientifica in Benessere Animale per quanto riguarda la consultazione e utilizzo della piattaforma Classyfarm, la programmazione dei controlli e il completamento del Piano di miglioramento dell'applicazione del D.Lgs. n.122/2011;
- Attività formativa a cascata relativamente alle nuove checklist per la protezione delle galline ovaiole;
- Aggiornamento continuo della nuova sezione del sito web dedicata al Benessere Animale (in allevamento, all'abbattimento e durante il trasporto) con news di tipo sanitario e normativo.

Proposta di ripartizione del finanziamento

Voci di spesa		Importo
PERSONALE		65.000
MISSIONI E FORMAZIONE		4.000
MATERIALE E SERVIZI	Consulenze, servizi IT, Attrezzature	13.000
SPESE GENERALI		8.000
Totale		€ 90.000

